

Gazzetta del Sud 30 Giugno 2026

Processo “Maestrale”, inammissibile l’appello della Dda

Catanzaro. La Corte d’appello di Catanzaro ha dichiarato inammissibile, perché non presentato in maniera telematica, il ricorso presentato dalla Dda di Catanzaro nei confronti di 33 dei 41 imputati assolti nel processo di primo grado, con rito abbreviato, nato dalle inchieste Maestrale-Olimpo-Imperium contro i presunti appartenenti a cosche della ‘ndrangheta del vibonese. La pronuncia è stata emessa dalla Terza sezione penale in accoglimento dell’eccezione preliminare sollevata dagli avvocati Sergio Rotundo e Michelangelo Miceli, cui si sono successivamente associati gli altri difensori, sulle modalità di deposito dell’atto di appello della Procura. Secondo la Corte, dal 31 marzo 2025 gli appelli del pubblico ministero contro le sentenze pronunciate nei procedimenti definiti con rito abbreviato devono essere depositati esclusivamente attraverso il portale del processo penale telematico, modalità prevista dalla legge a pena di inammissibilità. Nel caso esaminato, invece, l’impugnazione non è stata depositata attraverso il canale telematico. Circostanza che ha portato il collegio a dichiarare l’inammissibilità dell’appello. La Dda aveva sostenuto che fosse ancora possibile ricorrere al cosiddetto «doppio binario», richiamando un decreto del presidente del Tribunale di Catanzaro che avrebbe consentito il deposito cartaceo degli atti fino al 30 giugno 2026 ma la tesi non ha trovato accoglimento. Secondo la Corte, infatti, quel provvedimento era limitato alle difficoltà organizzative dell’ufficio gip-gup e non certificava alcun malfunzionamento del sistema telematico tale da consentire deroghe alle modalità ordinarie di deposito dell’appello. Respinta anche la richiesta subordinata di rimessione in termini, non essendo stati ravvisati i presupposti del caso fortuito o della forza maggiore. Con la decisione della Corte vengono quindi confermate le 35 assoluzioni, integrali o parziali, del primo grado. Diventa definitiva, tra le altre, l’assoluzione dell’avvocato Francesco Sabatino che era stato accusato di concorso esterno in associazione mafiosa. Il processo comunque procede per gli imputati che in primo grado erano stati condannati e che hanno appellato quella sentenza. Il gup aveva condannato complessivamente 50 persone.

Gaetano Mazzuca